

CONVEGNO

Sezioni Regionali SIPP
Campania Puglia - Sicilia Calabria

Il Corpo nella Psicoterapia Psicoanalitica

Catania 28 Settembre 2019
Teatro Machiavelli
P.zza dell'Università, 13

MATTINA

- 8.30-9.00** Registrazione partecipanti
- 9.00-9.15** Introduzione
Maria Gabriella Tringale *Psichiatra Psicoterapeuta, Socio SIPP Segretaria Sezione Regionale Sicilia-Calabria SIPP*
- 9.15-10.15** Il corpo malato: la Psicoterapia Psicoanalitica in Medicina Generale
Antonio De Rosa *Psichiatra Psicoterapeuta, Presidente SIPP*
Caso clinico a cura di Giulia Russo Psicologa, allieva Scuola di Specializzazione SIPP
- 10.15-11.00** Sotto la Pelle: Esperienze cliniche
Gabriella Cassia *Psichiatra Psicoterapeuta, Socia SIPP*
Nadia Peron *Psicologa Psicoterapeuta, Socia SIPP*
- 11.00-11.15** Break
- 11.15-12.00** Il simbolismo corporeo nelle Sirene e la relazione tra il Sé e il mondo esterno
Emanuele Coco *Docente Corso di laurea di Psicologia Università di Catania*
- 12.00-13.00** Discussione
Chairman **Roberto Metrangolo** *Psicologo Psicoterapeuta, Socio ordinario SIPP*
- 13.00 - 14.00** Pausa Pranzo

POMERIGGIO

- 14.00-14.30** Overture drammatica tratta dallo spettacolo:
"Calpestio d'Amore. La Psicoanalisi incontra l'Arte"
Valentina Casella, Sherley De Vita, Marica Rosano *Psicologhe Psicoterapeute, Diplomate SIPP*
- 14.30-16.00** Tavola Rotonda
Corpo e Trauma nella Terapia Psicoanalitica
Donatella Lisciotta *Psicologa Psicoanalista, Socio Ordinario SPI*
Raffaele Caprioli *Psichiatra Psicoterapeuta, Socio Ordinario SIPP*
Giulietta Bizzarro *Psicologa Psicoterapeuta, Socio SIPP*
- 16.00-17.00** Discussione
Chairman **Daniela Bordonaro** *Psicologa Psicoterapeuta, Socio SIPP*
- 17.00** Conclusioni



Società Italiana
di Psicoterapia Psicoanalitica

Formazione e Ricerca Scientifica
ad Indirizzo Psicoanalitico Freudiano

Per informazioni rivolgersi a: SIPP, via Gabriello Carnazza, 27 Catania
Tel. 095 534833 - 3294035928

Sito Internet: www.sippnet.it, e mail: sezione.sc@sippnet.it



Sezioni Regionali SIPP
Campania Puglia – Sicilia Calabria
CONVEGNO



Il Corpo nella Psicoterapia Psicoanalitica
Catania 28 Settembre 2019
Teatro Machiavelli
P.zza dell'Università, 13

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____ Prov. _____

Tel. _____ / _____ Cellulare _____ / _____

E mail _____ @ _____ . _____

Luogo di nascita _____ Prov. _____ Data di nascita ____/____/____

C.F. _____ P. IVA _____

Professione: Psicologo Medico Psichiatra Psicoterapeuta

La partecipazione al Convegno è gratuita.
Le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento del numero di posti disponibili.

Inviare scheda di iscrizione a: sezione.sc@sippnet.it

Per informazioni rivolgersi a:

SIPP, via Gabriello Carnazza, 27 Catania - Tel. 095 534833 - 3294035928

Sito Internet: www.sippnet.it e mail: sezione.sc@sippnet.it

Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica

CONVEGNO

Sezioni Regionali SIPP

Campania Puglia – Sicilia Calabria

L'interesse per il corpo e la relazione corpo-mente è presente nella teoria psicoanalitica fin dalla sua nascita. Nella clinica della Psicoterapia Psicoanalitica è sempre più frequente incontrare pazienti con patologie organiche, che portano un corpo alienato, che con il corpo esprimono una complessa e difficile ricerca di identità, che esprimono nel corpo il teatro del loro "trauma".

Il convegno esplora, dà prospettive diverse e con un'apertura a contributi teorici limitrofi, come l'attenzione al corpo, al suo messaggio, alle sue ferite, alla sua cura, rappresentino un tema centrale del processo terapeutico psicoanalitico.

Martirio di Sant'Agata

E' uno tra i maggiori esempi della pittura veneta del Cinquecento. Fu realizzato nel 1520 da Sebastiano Luciani detto Sebastiano del Piombo (1485-1547), oggi esposto nella Sala di Giove a Palazzo Pitti (Firenze). In una lettera del 29 dicembre del 1519 indirizzata a Michelangelo Buonarroti, Sebastiano parla di questo dipinto come di un'opera appena finita e dice di averlo eseguito per il cardinal Ercole Rangone, nominato cardinale dal papa Leone X nel 1517 e titolare della chiesa di Sant'Agata a Roma. Per il suo formato particolare (rettangolare ma sviluppato in senso orizzontale) si ritiene che si tratti di un dipinto di devozione privata, un dipinto cioè che il cardinale non intendeva destinare all'altare della sua chiesa, ma piuttosto tenere presso di sé. Il dipinto raffigura il martirio subito da Agata, vergine siciliana, nata e vissuta a Catania nel III secolo d.C. Secondo la tradizione il proconsole di Catania Quinziano, invaghitosi di Agata, accusò la giovane di vilipendio della religione di Stato ordinando di catturarla. Per piegarla ai suoi desideri, la sottopose ad un crescendo di torture. Il supplizio che più impressionò la memoria popolare, diffondendosi poi largamente nelle immagini, fu il martirio delle sue mammelle, strappate con enormi tenaglie. Sullo sfondo il pittore inserì un edificio pericolante tra le fiamme, in riferimento al terremoto che si scatenò durante il martirio della Santa.

Giorgio Vasari vide il dipinto durante il suo viaggio marchigiano del 1566 nel Guardaroba di Guidobaldo della Rovere nel Palazzo di Pesaro, dandone poi conto due anni dopo in un breve ragguaglio nella Vita di Sebastiano del Piombo; il quadro giunse a Firenze nel 1631 con l'eredità di Vittoria della Rovere, ultima della Casata e moglie del granduca di Toscana, Ferdinando II de' Medici.



Il quadro ritrae la storia di un corpo attaccato dall'altro, dall'usurpatore e guarito dallo Spirito. La storia catanese, religiosa e spirituale, culturale e tradizionale offre una metafora di come la vita psichica può creare e al tempo stesso guarire le ferite del corpo.

Teatro Macchiavelli

Fu inaugurato il 30 settembre 1864 in un locale seminterrato del palazzo dei marchesi di San Giuliano. Fu trasformato nel 1861 in teatro dall'attore ed impresario Angelo Grasso che vi fondò l'Opera di Don Ancilu. Fu ribattezzato con il nome "Macchiavelli", suggerito da un padre gesuita. Sorto come teatro per l'Opera dei Pupi, costruito in legno, era lungo 50 metri e illuminato a gas, aveva due palchetti a destra e due a sinistra, un loggiato angusto e una platea per 600 spettatori. Ricostruito in muratura, nel 1891 ripresero le rappresentazioni con compagnie di attori dialettali siciliani, in seguito riprese ad essere rappresentata anche l'Opera dei pupi. Nel 1897 Giovanni Grasso, figlio del fondatore, abbandonò l'attività di puparo e iniziò quella di attore drammatico con la fondazione di una propria compagnia teatrale che debuttò con I mafiosi de la Vicaria di Rizzotto e proseguì con altri drammi quali Malia di Capuana, Cavalleria rusticana di Verga e Otello di Shakespeare. Nel 1903 il teatro venne distrutto da un incendio; riaperto nel 1906 la gestione venne affidata a Domenico Grasso, fratello minore di Giovanni. Chiuse definitivamente nel 1912. I locali dello storico teatro catanese sono stati recuperati e adibiti alla loro funzione teatrale nel 2010 grazie all'intervento dell'Università degli Studi di Catania a cui oggi appartiene.

